

Omaggio a Gabriella Bordenache Battaglia

La Soprintendenza Archeologica per il Lazio ha voluto rendere omaggio alla grande studiosa Gabriella Bordenache Battaglia che da moltissimi anni è impegnata nello studio delle ciste prenestine e recentemente scomparsa. È un giusto riconoscimento al lavoro lungo, faticoso e complesso della studiosa che fin dalla giovinezza aveva cominciato a studiare le ciste prenestine sparse nei musei e nelle collezioni private di tutto il mondo.

I risultati del suo lavoro sono scaturiti nel corpus: quattro volumi, due di testo e due di tavole, completati da un quinto volume realizzato da F. Jurgeit, editi dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Per questi studi alla prof.ssa Bordenache, nel 1988, è stato anche assegnato, dal Lions Club Ager Praenestinus, il premio Leonardo Ceconi, che viene assegnato ogni anno, da 14 anni, allo studioso che si sia particolarmente distinto nelle ricerche archeologiche su Palestrina. La studiosa, proprio in occasione di quel premio e la presentazione del 2° volume del Corpus, passò le consegne del suo lavoro. «È questa la mia ultima fatica - disse - ma le premesse per lo studio analitico della cista (parlava di una cista, scoperta dopo ricerche d'archivio effettuate da Adriana Emiliozzi presso l'Archivio di Stato, le cui parti plastiche smembrate sono state riconosciute in tre musei diversi, Boston, Copenhagen e Parigi) e della necropoli prenestina sono ormai gettate. Io spero che sia sempre Adriana Emiliozzi ad assumersi, tra l'altro, il non lieve peso dello studio e della valorizzazione della singolare necropoli di Praeneste, troppo a lungo dimenticata». L'omaggio della Soprintendenza consiste nella stampa di una cartella contenente una serie di disegni raffiguranti importanti reperti archeologia prenestini. La cartella a cura della dott.ssa Sandra Gatti, direttrice del Museo Nazionale Archeologico Prenestino, di cui sta allestendo la nuova esposizione dei pezzi. I disegni sono opera di Annamaria Manfredonia, nata a Napoli nel 1951, laureata in Storia dell'Arte, che lavora come disegnatrice presso la Soprintendenza e collabora come grafica presso riviste specializzate. Le tavole sono sette e precisamente:

- Tav. I - Mosaico del Nilo. Ricostruzione della composizione originaria (rielaborazione da Paul G.P. Meyboom);

- Tav. II - Cista Ficoroni. Bronzo. Vitto-



Tav. V Candelabro marmoreo (particolare)

ria di Polluce su Amico durante la spedizione degli Argonauti;

- Tav. III - Cista bronzea con scene di centaumachia;

- Tav. IV - Specchio bronzeo con raffigurazione del giudizio di Paride;

- Tav. V - Candelabro marmoreo (particolare);

- Tav. VI - Rilievo marmoreo con trionfo di Traiano;

- Tav. VII - Rilievo marmoreo della serie Grimani.

La cartella è inoltre corredata dai brani di storici e scrittori latini e greci dell'antichità che hanno parlato, nelle loro opere, di Praeneste: Strabone, Geografia, 5,3,11; Cicerone, De divinatione, II, 41, 85-6; Svetonio, De vita Caesarum: Tiberio, LXIII; Livio, VI, XXIX; Plinio, Naturalis Historia, LXVI, 189; Appiano, Bellum Civile, I, X, 87-88 e 93-94; Svetonio, De Gramaticis, XVII; Aulo Gellio, Noctes atticae, XVI, 13.

Angelo Pinci